

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stab ilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
- ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

La lega contro la tubercolosi

La lettera che il Cav. Belom Ottolenghi ha fatto pubblicare sul *Risveglio Cittadino* ci ha rivelato che il Consiglio direttivo della Lega era dimissionario fino dal mese di Dicembre u. s. Noi, pure vivendo in Acqui, e con noi molti altri cittadini, ignoravamo questo fatto, per cui non parrà strano se oggi leviamo alte le meraviglie e la protesta energica contro i responsabili di questo stato anarchico che non sapremmo come adeguatamente biasimare. E' ben vero che nella nostra città le migliori istituzioni muojono per colpa volontaria degli amministratori, o diventano rachitiche per neghittosità di quelle stesse persone che la libera stampa, non asservita a clientele affaristiche o interessate, ha il dovere di indicare alla pubblica censura.

E nel caso della lega contro la tubercolosi, la neghittosità è diventata colpa grave: mentre tante esistenze sono lentamente minate dal morbo che non perdona, i nostri uomini, che la pubblica fiducia ha elevato ai supremi onori cittadini, lasciano trascorrere mesi e mesi, non solo senza preoccuparsi del gravissimo problema, ma senza neppure curarsi di affidare la direzione della Lega a uomini che, senza essere grandi, abbiano almeno del cuore per l'umanità che soffre.

Oggi non è più il caso di discutere se i mezzi consentano la costruzione del padiglione di isolamento, o se pure il compito della Lega debba essere più modesto e cioè quello delle misure igieniche e dei soccorsi ai colpiti, oggi si

deve dire ai signori componenti il dimissionario Consiglio: voi avete mal meritato della pubblica stima, perchè se la carica pietosa a cui eravate stati chiamati non era fatta per le vostre viscere o per le vostre ambizioni, era vostro strettissimo dovere fare sì che alla vostra sostituzione fosse provveduto.

Ora che la cosa è venuta di dominio pubblico vogliamo sperare che sopra di lei non ricada il velo dell'oblio a smentire la affermazione maggioriniana che le istituzioni restano e gli uomini scompaiono: vogliamo sperare che si provvederà e con sollecitudine ed osiamo sperare che le sorti della Lega, che tanto lavoro può e deve sviluppare in Acqui e circondario, saranno affidate a uomini più pratici e più volenterosi che vogliano e sappiano dedicare tutte le loro energie alla lotta contro il male terribile.

La Lega potrà trovare un valido aiuto nella Congregazione di Carità ora che l'eredità Barone ha largamente aumentate le disponibilità per l'opera filantropica e noi siamo fermamente convinti che si sia molto prossimi ad entrare sul terreno dei fatti solo che si voglia, ma fortemente si voglia, il bene del prossimo, e non si aspiri invece ad una carica di più.

La caccia coll' "aucupio"

Noi abbiamo sempre sostenuto che i Consigli Provinciali non hanno facoltà di abolire in fatto (limitandone l'esercizio ad un giorno o ad una breve durata) la caccia coll' "aucupio" che la legge fondamentale dello Stato consente. Se si opina da taluno che

la caccia colle reti sia contraria alla conservazione delle specie ed agli interessi agricoli, si provveda con una legge ad abolirla o limitarla, e soprattutto si provveda ad abolire ogni genere di caccia nel periodo primaverile, poichè è ridicolo che in alcune provincie, pochissime, si adottino esagerate limitazioni, mentre in tutta Italia si caccia, con ogni mezzo, anche nel periodo della immigrazione.

Anche quest'anno il Consiglio Provinciale ha limitato ad un giorno l'esercizio della caccia colle reti. Or bene, il Ministro di Agricoltura e Commercio ha diretto al sig. Presidente della Deputazione la lettera seguente, dopo la quale è necessario che il Consiglio Provinciale provveda, se non si intende di provocare altrettante assolutorie quanti saranno i contraventori ad un decreto oggi esplicitamente dichiarato contrario alle leggi dello Stato.

Sig. Presidente
della Deputazione Provinciale di
ALESSANDRIA

« Accuso ricevuta della copia della deliberazione consigliare sui tempi caccia e del relativo manifesto.

« Devesi osservare che l'aver limitato a un solo giorno dell'anno (30 novembre) la facoltà di esercitare l'aucupio, in modo generico, e cioè con ogni mezzo e per tutte le specie (lettera d), contraddice allo spirito delle R.R. Patenti, le quali ammettono l'uso delle reti, uso che non potrà, di fatto, essere più praticato, poichè la limitazione deliberata lo rende impossibile praticamente.

Il Consiglio provinciale può limitare la durata del tempo nel quale è consentito usare un determinato mezzo o del tempo nel quale è lecito prendere una determinata specie di selvaggina, ma non può genericamente limitare l'uso e l'esercizio dell'aucupio, che la legge fondamentale autorizza, in guisa che la limitazione significhi effettiva e materiale impossibilità di esercizio.

« Sarebbe quindi conveniente che si provvedesse a modificare il precedente deliberato in ossequio alle R.R. Patenti.

Il Ministro
NITTI ».

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Come si voterà.

Riteniamo utile di esporre come si voterà secondo quanto è stabilito dalla nuova legge.

L'elettore allorquando si presenta innanzi al seggio della propria sezione per partecipare al voto, deve far semplicemente questo: ritirare dal presidente una busta aperta autenticata con la firma di due scrutatori e col bollo del seggio, recante un numero progressivo, ritirarsi per un momento in apposita cabina e quivi introdurre la propria scheda stampata nella busta, rinchiuderla bagnandone la parte ingommata — come si fa con qualsiasi busta ordinaria da lettere — e consegnarla quindi al presidente del seggio che la pone nell'urna.

La scheda che l'elettore deve introdurre nella busta è fornita dai comitati che sostengono l'uno e l'altro dei candidati. E' stampata su carta consistente in un quadro perfetto di 12 per 12 centimetri. Il nome dei candidati dev'essere sul centro della scheda in ambedue i lati e può essere accompagnato da un contrassegno qualsiasi, colorato o figurativo, per uso dell'elettore analfabeta. Naturalmente questo segno deve essere perfettamente identico in tutte le schede, in conformità al modello che il comitato sostenitore dell'uno o dell'altro dei candidati deposita in precedenza presso l'ufficio competente.

La scheda così stampata sui due lati e la forma perfettamente quadrata consentono all'elettore la introduzione nella busta in quel qualsiasi modo che egli crede, senza che possa incorrere nella eventualità che non possa poi leggersi il nome o vedersi il contrassegno allorquando, a votazione compiuta si procede allo spoglio dei voti senza aprire le buste, che, rimanendo chiuse (autenticate come sono) danno garanzia assoluta contro ogni broglio o frode che possa esplicarsi con sottrazione o manomissione di schede.

Perchè poi i componenti il seggio possano leggere il nome del candidato senza aprire la busta, è stato

Ditta A. CAZZULINI - Acqui Piazza Addolorata e Corso Cavour

CICLI

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni
Riparazioni e pezzi di ricambio.

CICLI